

Ritmi e rintocchi

Padre e figlio si alternavano in chiesa per il servizio di sacrestano. Suono delle campane a corda ed accompagnamento d'organo alle funzioni liturgiche.

Era un periodo in cui Mirko non brillava all'università, lamentava con gli amici che la fidanzata non era quella giusta... mille disturbi psicofisici facevano da contorno.

Alfredo, il papà, soffriva di questa situazione familiare e, a sua insaputa, trasmetteva il suo disagio anche con uno stanco din don di campane. Mirko, causa inconscia di tristezza, seduto all'organo, non trovava registri o ritmi intonati l'alleluja pasquale.

Improvvisamente la gente avvertì che l'organo si era messo a sprizzare ritmi vivaci con registri spolverati a festa e perfino le campane "da morto" cominciarono ad intonarsi alla gioia pasquale.

Tutti a complimentarsi con Alfredo per il bel suono delle campane; tutti a rallegrarsi con Mirko per la gioiosa esibizione all'organo persino ai funerali.

La mente ed il cuore di padre e figlio si erano contagiati a vicenda con pensieri di speranza, prima umana poi cristiana, per gli avvenimenti positivi accaduti in famiglia.

La promessa di matrimonio con una splendida ragazza; una gioiosa esperienza di conversione fatta da Mirko ad un incontro di "giovani per l'unità"; eventi che lo avevano trasformato profondamente dandogli il senso della vita.

Ecco perché – Mirko confida - fin dal mattino, cerco di lasciarmi riempire il cuore dalle certezze vere e profonde; solo così dal campanile scenderanno rintocchi di festa e i tasti dell'organo danzeranno ogni giorno sotto le mie dita con generosi ritmi di gioia.